

**PROGRAMMI DIDATTICI**  
**PROGRAMMA DANZA**  
**DOCENTE MONICA VANNUCCHI**  
**ANNO 2018/2019**

**Corso di Recitazione e Regia**

**I anno**

Il principale obiettivo didattico del corso è la trasmissione di un “pensiero” alto sul corpo scenico e sulle sue possibilità espressive e comunicative.

Concetti fondamentali come Presenza, Permeabilità, Livello di definizione formale, Transizione, Pensiero e Immaginario saranno esplorati in profondità attraverso la pratica di diverse tecniche e stili della danza contemporanea.

Gli esercizi, le sequenze dinamiche e le coreografie che verranno proposte agli studenti, saranno funzionali alla graduale acquisizione degli strumenti tecnici necessari per impossessarsi e gestire tali concetti.

A tale scopo, nel primo anno di corso, molto tempo verrà dedicato al lavoro a terra (Floor Work) attraverso il quale si esploreranno dinamiche-base come traslazione del peso, sospensione, caduta, rotolo, slancio; la camminata e la corsa si presteranno a strutturare il rapporto del corpo con lo spazio; l’accompagnamento musicale dal vivo e su basi registrate, stimolerà e sosterrà il flusso del movimento e il colore dell’interpretazione.

Tutto il lavoro affrontato durante il primo anno servirà inoltre, ma non da ultimo, a diventare spettatori “colti”, in grado di decodificare il senso, la portata e la valenza artistica e culturale delle performance di danza e teatro-danza offerte dalla scena europea contemporanea.

Testo da adottare per il triennio: Monica Vannucchi, *Corpi in bilico*. Danza contemporanea per attori, Bologna, Massimiliano Piretti Editore, 2016.

**Il anno e III anno**

Le acquisizioni del primo anno di corso saranno consolidate e rafforzate durante il secondo e terzo anno, tramite un’offerta formativa comprendente spesso un “lavoro su progetto” (per esempio laboratori su particolari tematiche, artisti o testi).

Molta attenzione verrà concentrata a rafforzare gli strumenti tecnici individuali di ogni studente, in relazione alle potenzialità o alle carenze individuali. In parole più semplici si lavorerà anche sullo “stile”, sia come cifra personale, sia come linguaggio riconoscibile ed eventualmente rappresentativo di determinate correnti artistiche.

Durante il secondo anno, saranno incoraggiate le capacità individuali di elaborazione del movimento, con modalità di improvvisazione e/o composizione; si lavorerà più da vicino sulle problematiche della coreografia o scrittura del movimento nello spazio.

Da questo punto di vista, il programma del secondo anno potrebbe risultare di grande utilità per gli allievi registi, che intendano padroneggiare i fondamentali di un teatro fisico.

Testo da adottare per il triennio: Monica Vannucchi, *Corpi in bilico*. Danza contemporanea per attori, Bologna, Massimiliano Piretti Editore, 2016.